

Castello Malaspina di Pontebosio

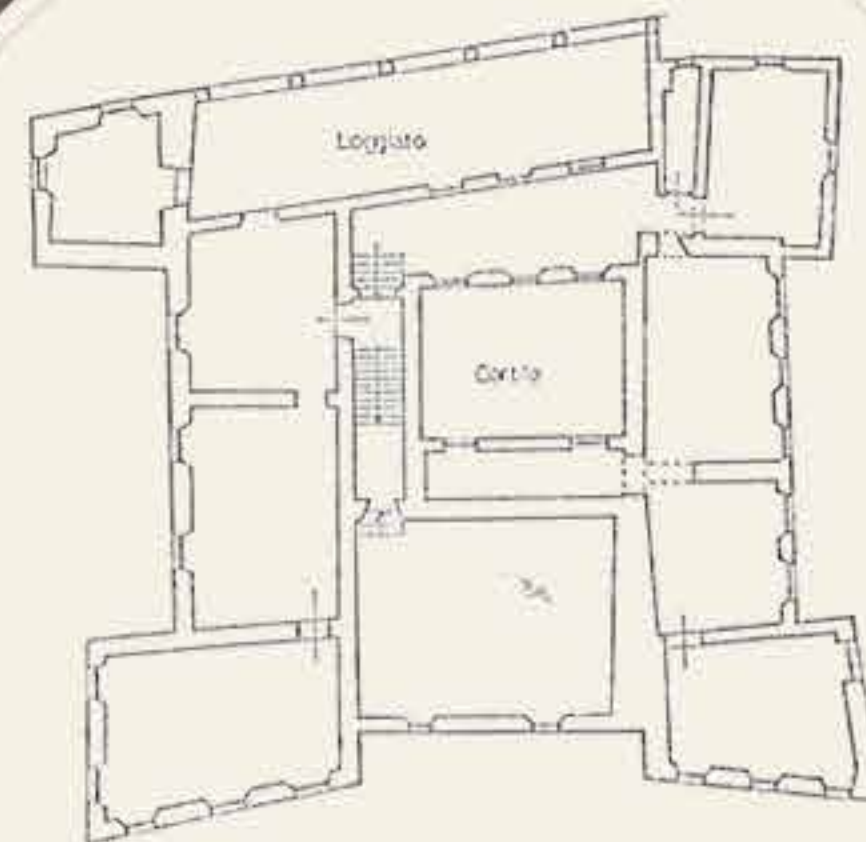
LICCIANA NARDI

Dove si trova: il castello domina la piazza principale dell'omonimo borgo, in una frazione di Licciana Nardi, sulla sponda sinistra del fiume Taverone. Il sito è importante l'antica strada che da Lucca conduceva a Piacenza chiamata ancora nei catasti leopoldini Strada Maestra per Pontremoli. La posizione del ponte era tanto importante da indurre i marchesi Malaspina di Podenzana, allora possessori di una parte del feudo di Monti, a costruire, all'inizio del secolo XVII, una residenza fortificata, non completata, denominata il Poderetto di fronte al castello di Pontebosio, dal lato opposto del ponte sul Taverone. La dimora fu usata spesso dai Malaspina come sede di convegno, per affrontare problemi comuni sulla gestione dei loro stati, o per firmare capitoli intorno alle merci che da quel luogo transitavano.

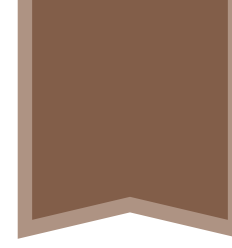
Tipologia: struttura fortificata- dimora residenziale.

Costruzione: la struttura attuale è del Seicento probabilmente ad opera di Fabrizio Malaspina nel periodo in cui Pontebosio eletto feudo indipendente fu da lui governato.

Prima citazione storica: Probabilmente appartenuto ai Bosi della Verrucola, non sono note le origini del paese, e del castello, le cui vicende sono documentate a partire dal XVI secolo.







Castello Malaspina di Pontebosio

LICCIANA NARDI

Funzione strategica: il castello controllava il ponte che attraversava il fiume Taverone, il quale che apriva l'accesso alla valle dell'Aulella in direzione di Luni e di Lucca. La posizione lo rese ambito perché si prestava alla riscossione dei diritti feudali sui transiti.

Destinazioni d'uso successive: L'edificio cessò la sua funzione dopo il periodo napoleonico quando divenne Francesco IV di Modena lo donò alla nuova diocesi di Massa eretta nel 1822 perché diventasse sede del Seminario minore. Il sisma del 1820 provocò l'abbandono della struttura fino al 1954 quando fu utilizzato come scuola. Dopo il 1974 fu venduto a privati.

Condizione attuale: mediocre stato di conservazione.

Visitabile: il castello è di proprietà privata e non è visitabile.

Storia: il paese, soggetto al potere dei Malaspina, venne coinvolto in diverse vicende politiche che lo portarono ad essere inglobato in diversi feudi nel corso della sua storia. Nel XVI secolo, dopo esser stato parte del feudo di Villafranca, Pontebosio fu inglobato nel feudo della Bastia per divenire indipendente nel 1574. In questo periodo fu assegnato a

Fabrizio Malaspina, al quale si fa risalire la costruzione del castello.

Nel 1581 dato che il marchese Fabrizio aveva accettato in permuta il feudo di Terrarossa quello di Pontebosio venne nuovamente inglobato nei domini della Bastia fino al 1631 quando fu nuovamente costituito feudo indipendente. Il marchese Ippolito di Bastia, evidentemente contro il parere della moglie Taddea allora reggente il feudo, lo concesse al cugino Ludovico scatenando una guerra che la marchesa concluse nel 1640 riconquistando in armi i Pontebosio.

Riconsegnato al Malaspina dal granduca di Toscana, intervenuto nella contesa, il feudo fu coinvolto in altre vicende di sangue a causa del malgoverno dei discendenti di Lodovico. La dinastia dei Marchesi del Ponte proseguì nel governo del feudo fino al suo ultimo esponente, Claudio, sollevato dai privilegi imperiali durante il periodo napoleonico. Dopo il congresso di Vienna fu sottoposto al Ducato di Modena.

La struttura: il castello è progettato su uno schema quadrilatero con quattro bastioni angolari e una piccola corte interna che richiama quello di Terrarossa. Il modello si riconduce a una tipologia architettonica in uso tra XVI e XVII secolo che si presenta come struttura fortificata adibita a scopo residenziale.